

Comunicato stampa LAV del 13 dicembre 2024

A TRENTO CONFISCATO, PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA, L'INTERO GREGGE DEL PASTORE DENUNCIATO PER VIOLENZE E MALTRATTAMENTI CON SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO PER I TITOLARI DEL GREGGE.

LAV: GRANDE SUCCESSO DELLO SPORTELLLO CONTRO I MALTRATTAMENTI DI LAV A TRENTO CHE HA MOSTRATO E DENUNCIATO LE VIOLENZE DI CUI ERANO VITTIME LE PECORE E GLI AGNELLI DEL GREGGE

Si è tenuta due giorni fa, presso il Tribunale di Trento, l'udienza con la quale il GIP ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dagli indagati per i reati di maltrattamento e uccisione di animali relativi al gregge di pecore di Trento. Il GIP ha emesso sentenza di patteggiamento disponendo anche la confisca dell'intero gregge e l'applicazione della pena accessoria, per entrambi gli indagati, della sospensione per 4 mesi dell'attività di trasporto, commercio ed allevamento.

“La decisione del GIP ha riconosciuto al proprietario del gregge, e datore di lavoro dei pastori filmati durante le violenze, la piena responsabilità degli animali: è infatti lui che ha l'obbligo di assicurare che gli stessi animali non siano vittime di maltrattamenti e violenze da parte di chiunque, soprattutto se chi maltratta è assunto da lui stesso per la gestione del gregge” ha dichiarato Annarita D'Errico, responsabile nazionale degli sportelli contro i maltrattamenti LAV.

Risale al settembre 2023 la denuncia legale e mediatica di LAV del caso del gregge di Trento di proprietà di due noti allevatori transumanti della Valle dei Laghi in Trentino, che a seguito di diverse segnalazioni giunte presso lo Sportello contro i Maltrattamenti di Trento e grazie all'assidua e costante attività di monitoraggio dei nostri volontari, i proprietari furono immediatamente indagati per i reati di maltrattamento e uccisione *“perché in concorso tra loro – anche per omissione per non aver impedito l'evento di cui avevano l'obbligo giuridico di impedire – e in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, avevano cagionato ovvero consentito di cagionare, per crudeltà e senza necessità, la morte di animali ovvero a loro lesioni ovvero per averli comunque sottoposti a sevizie o a comportamenti o a fatiche insopportabili per le loro caratteristiche etologiche”* come si legge dalle carte processuali.

“Auspichiamo che, una volta eseguita la confisca ad opera dell'Autorità competente in fase di esecuzione, gli animali vengano affidati a persone in grado di trattarli nel modo che meritano e senza che ritornino nel ciclo dello sfruttamento degli allevamenti” ha concluso D'Errico di LAV.

LAV ringrazia vivamente l'avv. Sara Morolli del Foro di Trento per l'assistenza fornita nel presente procedimento penale.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)

